



N°. 730

3 aprile 2023

*Con questo flash concludiamo la serie di articoli scritti da Giovanni Guareschi sulla figura di don Sturzo. Non vi è dubbio che, con l'evidenza di quanto è successo dagli anni '60 in poi, Peppone ha vinto su don Camillo. La sinistra ha regnato nel mondo culturale e politico, come temevano don Sturzo e Guareschi. E nonostante quanto Guareschi ha fatto vedere nel film IL COMPAGNO DON CAMILLO con il viaggio a Mosca verso la fine degli anni '50, cioè con la descrizione di un vero e proprio disastro della situazione economico-sociale nell'Unione Sovietica.*

*Moro auspicava i "tempi nuovi" rispetto ai "tempi vecchi", secondo lui, di don Sturzo. Poi si è visto quali "tempi nuovi" si sono avuti in Italia. Ora Giuseppe Fioroni vuole rifondare la DC, sempre sulla scia dei "tempi nuovi" di Moro. Purtroppo non c'è speranza che i DC di sinistra imparino la lezione impartita loro da Sturzo e Guareschi (e dai pessimi risultati conseguiti con l'apertura a sinistra e poi dall'unione nel PD di ex uomini del PCI e di ex uomini della DC, oggi in via di separazione senza che i democristiani abbiano capito l'errore fatto nel non ascoltare gli ammonimenti e i consigli di Sturzo).*

Giovanni Palladino

## DON STURZO: UOMO DI VALORE E CON VALORI

di Giovanni Guareschi

*“Non è un mistero il mio atteggiamento favorevole alla soluzione Pella, che secondo me avrebbe dovuto continuare fino a una conveniente intesa fra i vari partiti, nonostante la debolezza insita in un Governo di minoranza nell'attuale clima parlamentare”.*

Così iniziava il discorso del sen. Sturzo il 28 febbraio 1954 e che nessun giornale ha riprodotto integralmente, ma che dovrebbe essere letto e meditato parola per parola da ogni cittadino amante della libertà e dell'onestà. È ancora una volta don Sturzo l'uomo che, in un momento di squilibrio generale, ha saputo dire una parola serena, onesta, intelligente e positiva.

*“Nonostante ogni buon volere, nonostante le ripetute dichiarazioni degli uomini di governo di oggi e di ieri, non può negarsi che incomba ancora il peso di uno statalismo sempre invadente. Qualsiasi tentativo di riprendere la via della libertà è stato sbarrato da tre fattori: la poca fiducia (più esattamente la paura) della libertà, il complesso di inferiorità dei partiti di fronte alla propaganda marxista, gli interessi precostituiti di certa burocrazia operante nei mille e più enti statali e parastatali”.*

Due concezioni stanno di fronte: lo statalismo che arriva al socialismo di Stato e la libertà che tende alla cooperazione civica e sociale. Io sono per la seconda. Ma chi ascolta la voce del saggio prete? Tutti gli battono le mani e poi pensano soltanto alle loro meschine faccende.

(Questa pagina è stata ripresa dal volume di Giovanni Guareschi “Chi sogna nuovi gerani? Autobiografia” - Rizzoli - 1993)



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com